



TEATRO IMMEDIATO APS

STAGIONE 2026-2027

«La cultura dei legami»

Dodicesima edizione

La dodicesima edizione della rassegna *La cultura dei legami*, ideata e diretta da Edoardo Oliva, è dedicata al tema «**I Primi e gli Ultimi**». Come da tradizione, la programmazione di Teatro Immediato mette in dialogo teatro e cinema. Il progetto nasce dall'idea che il teatro, attraverso i suoi strumenti creativi e formativi, possa aiutarci a riconoscere e ricostruire i legami che tengono insieme una comunità. La «cultura dei legami», richiamando il pensiero del regista Peter Brook, è la capacità di riscoprire relazioni spesso trascurate: tra individuo e società, centro e periferia, tradizione e innovazione, abilità e disabilità, culture e generazioni diverse; ma anche tra ciò che vediamo e ciò che resta invisibile. In questa prospettiva, la cultura diventa una grammatica del vivere insieme, fatta di parole, gesti, esperienza estetica e consapevolezza del corpo e delle emozioni: modi diversi di esprimersi, ascoltare e incontrare gli altri.

GLI APPUNTAMENTI

TEATRO E MUSICA

La stagione si apre **venerdì 9 ottobre 2026 alle ore 21.00** e **sabato 10 ottobre alle ore 19.00** con *Tosca sul Tevere* di Giacomo Puccini, a cura del maestro Sergio Oliva. **L'incanto della lirica pucciniana si fa intimo ed esclusivo:** dopo il successo delle edizioni romane, lo spettacolo "*Tosca sul Tevere*" si rinnova e approda a Pescara nell'intimità dello spazio del **Teatro Immediato**. Sotto la magistrale direzione e l'accompagnamento al pianoforte del **Maestro Sergio Oliva**, il capolavoro drammatico di Giacomo Puccini viene riproposto nella raffinata formula del teatro da camera. Un'occasione unica per vivere la potenza delle arie più celebri a distanza ravvicinata dai palpeggiamenti emotivi dei protagonisti, in un'atmosfera carica di tensione e pathos che amplifica la magia del melodramma.



Domenica 15 novembre alle ore 18.00 è in programma *Storie taciute*, con Flavia Valoppi, Chiara Grillo e Annalisa De Vittor; drammaturgia e regia sono di Flavia Valoppi. **"Storie taciute. Contis di feminis che no si cjatin sui libris grancj"** è un intenso spettacolo di memoria e narrazione ideato e diretto da **Flavia Valoppi**, che ne cura anche la voce narrante, sostenuta in scena dai suggestivi interventi cantati di **Chiara Grillo** e **Annalisa De Vittor**. Lo spettacolo scava nelle pieghe della Grande Storia per dare voce e dignità ai racconti personali, quotidiani e spesso dimenticati delle donne, in particolare quelle del Friuli a cavallo della Prima Guerra Mondiale. Un viaggio intimo tra parole e canti tradizionali che trasforma un palcoscenico essenziale in un custode di abusi patiti, ma soprattutto del coraggio, della solidarietà e della straordinaria forza di reagire del mondo femminile



Domenica 29 novembre alle ore 18.00 segue *Il ciclista incatenato. Storia di Vito Taccone*, scritto e diretto da Ariele Vincenti e Fabio Morgan, con Ariele Vincenti. **Il riscatto sociale, la gloria del ciclismo e la battaglia per la giustizia:** approda sul palco "**Il ciclista incatenato. Storia di Vito Taccone**", un intenso e appassionato monologo scritto e interpretato da **Ariele Vincenti** (con la co-regia di Fabio Morgan e le musiche originali di Tiziano Gialloredo). Lo spettacolo ripercorre le gesta umane e sportive del leggendario "*Camoscio d'Abruzzo*", eroe ribelle e indomabile nato ad Avezzano. Dalle storiche quattro vittorie consecutive al Giro d'Italia del 1963 fino all'amaro epilogo extra-sportivo che lo vide incatenarsi davanti al tribunale per gridare un'innocenza poi riconosciuta, la pièce non racconta solo un campione, ma l'orgoglio, la miseria e la voglia di rinascita dell'Abruzzo profondo del dopoguerra.



Nel nuovo anno, *Parloquindimento*, di e con Ezio Budini, andrà in scena **giovedì 28 e venerdì 29 gennaio 2027 alle ore 21.00, sabato 30 gennaio alle ore 19.00 e domenica 31 gennaio alle ore 18.00**. Un monologo satirico e pungente sulla figura del politico di turno, che si mette a nudo e confessa le vere ragioni che lo hanno motivato nel suo cammino verso l'alta carica, tra menzogne e sotterfugi. Nessuno schieramento, né colori o bandiere nelle sue dichiarazioni, ma soltanto il desiderio di raccontare la verità. Stravagante e a tratti eccessivo, in chiave provocatoria e dando rilievo ad un particolare compiacimento delle proprie azioni, il personaggio racconta le malefatte necessarie al raggiungimento dei propri obiettivi.



Domenica 28 febbraio alle ore 18.00 sarà la volta di *Papà ombra*, scritto e diretto da Manuele Morgese, con Stefano Dionisi. **Le fragilità invisibili della genitorialità maschile e il dramma dei padri separati:** sale sul palcoscenico "**Papà ombra**", uno spettacolo di forte impegno civile scritto e diretto da **Manuele Morgese**, che vede come straordinario protagonista l'attore **Stefano Dionisi**, affiancato dalle coreografie e dai movimenti coreutici della danzatrice **Aurora Ciuffetelli**. Frutto di un profondo lavoro di ricerca basato su testimonianze reali e supportato da psicologi ed esperti del settore, la pièce esplora con un linguaggio contemporaneo e senza filtri il dramma di quei padri estromessi dalle dinamiche familiari e ridotti a figure marginali dopo separazioni altamente conflittuali. Un'opera necessaria, prodotta da Teatrozeta, che ribalta i cliché consolidati per accendere un faro sulla sofferenza maschile e sulla genitorialità negata.



Venerdì 19 marzo alle ore 21.00 è previsto *KR70M16 - Naufrago senza nome*, scritto e diretto da Saverio La Ruina - uno degli autori più prestigiosi e premiati del teatro italiano contemporaneo - con Dario De Luca, Cecilia Foti e Saverio La Ruina. **Dalla tragedia di Cutro a un'urgente e poetica riflessione sull'identità:** arriva in scena "**KR70M16 - Naufrago senza nome**", il nuovo e potente testo scritto, diretto e interpretato da **Saverio La Ruina**, affiancato sul palco da **Dario De Luca** e **Cecilia Foti**. Prodotto da **Scena Verticale**, lo spettacolo prende le mosse dal drammatico naufragio calabrese per trasformarsi, sin dal titolo (un freddo codice alfanumerico ministeriale: Crotone, settantesimo ritrovamento, maschio, sedicenne), in una rivendicazione antropologica del diritto al nome e al lutto. Ambientata in un limbo-cimitero visionario e surreale gestito da un custode-psicopompo, la pièce fa dialogare in modo inaspettato una vittima delle migrazioni contemporanee e una della Shoah. Un'opera toccante che, senza rinunciare a squarci di sottile ironia, scava nelle ferite aperte della Storia per dare voce agli sconfitti del nostro tempo.



Ad aprile, *Il palazzo*, di e con Fabrizio Paluzzi, sarà rappresentato **giovedì 1 e venerdì 2 alle ore 21.00, sabato 3 e domenica 4 alle ore 19.00**. Il Palazzo è un monologo sulla violenza invisibile, quella che non lascia lividi ma insegna a stare fermi e silenziosi. Un testo onirico e frammentato: la mente di chi vive una realtà discontinua, dove il tempo si spezza, i ricordi si confondono alle bugie e l'identità sfugge. Beckett e Büchner sono i padri dichiarati, con Pirandello che affiora in ogni crepa dell'io di Cesare, in ogni riflesso che non riconosce. Cesare Belletti è un "senza dimora" profondo: non la povertà, ma un disturbo dell'identità che struttura la sua marginalità. La dissociazione è l'ultima risposta vitale a un suicidio psicologico-esistenziale, la vergogna il motore silenzioso, non il crollo emotivo ma l'incapacità di confessarlo. Mente prima a sé stesso che agli altri: la sua storia emerge a frammenti, contraddetta e smentita. È il nucleo onirico del monologo di un uomo che scopriremo maltrattante. Parla con eleganza, cita viaggi forse mai fatti, lavori immaginari, amori inventati: bugie come sopravvivenza narrativa. Le poche persone che conosce diventano personaggi del romanzo che crede di scrivere. Rifiutare l'aiuto è l'ultimo controllo: accettarlo significherebbe ammettere che quell'identità ferita va curata. La strada assorbe, non chiede nulla, e paradossalmente libera: offre ciò che il sistema non concede, l'assenza di aspettative.



Domenica 18 aprile alle ore 19.00 andrà in scena *L'ultimo boulevard*, spettacolo di teatro e musica di Paolo Trotti e Michele Agrifoglio, con la regia di Paolo Trotti e Michele Costabile in scena. **Le note del jazz e i chiaroscuri della narrazione si fondono in un viaggio metropolitano:** arriva sul palcoscenico "*L'ultimo boulevard*", un affascinante e crepuscolare spettacolo di teatro e musica firmato da **Paolo Trotti** e **Michele Agrifoglio**. Con la regia attenta dello stesso Paolo Trotti, la pièce vede in scena la complicità artistica di **Michele Costabile** e Michele Agrifoglio, impegnati in un dialogo serrato tra parola recitata e partiture sonore. Lo spettacolo si snoda come una passeggiata notturna lungo i viali dell'anima e della memoria urbana, dove le suggestioni musicali non fanno da semplice sfondo, ma diventano una seconda voce narrante in grado di amplificare la poesia, la

nostalgia e le accese atmosfere metropolitane del testo. Insomma, uno spettacolo che parla agli uomini di quello che fanno senza saperlo, e alle donne di quello che hanno imparato a sopportare.



Chiude il programma teatrale *Santo Pertini*, testo e regia di Antonio Tucci, con Marcello Sacerdote, **venerdì 7 maggio alle ore 21.00. Il ritratto umano, politico e spirituale del Presidente più amato dagli italiani:** arriva in scena "**Santo Pertini**", un intenso spettacolo teatrale scritto e diretto da **Antonio Tucci** che vede sul palcoscenico l'appassionata interpretazione di **Marcello Sacerdote**. Prodotto da **Teatro del Krak**, lo spettacolo non è una semplice biografia storica, ma una rievocazione poetica e civile che scava nell'anima intatta di Sandro Pertini: il partigiano, il detenuto politico, l'uomo delle istituzioni che ha saputo parlare al cuore di un intero Paese. Attraverso una narrazione vibrante e carica di umanità, la pièce restituisce la statura morale, la schiettezza e la profonda sete di giustizia e libertà di un gigante del Novecento, trasformando la memoria storica in un faro per il nostro presente.



CINEMA

Le proiezioni cinematografiche prendono il via **domenica 25 ottobre 2026 alle ore 18.00** con *Brutti, sporchi e cattivi*, diretto da Ettore Scola e interpretato da Nino Manfredi.



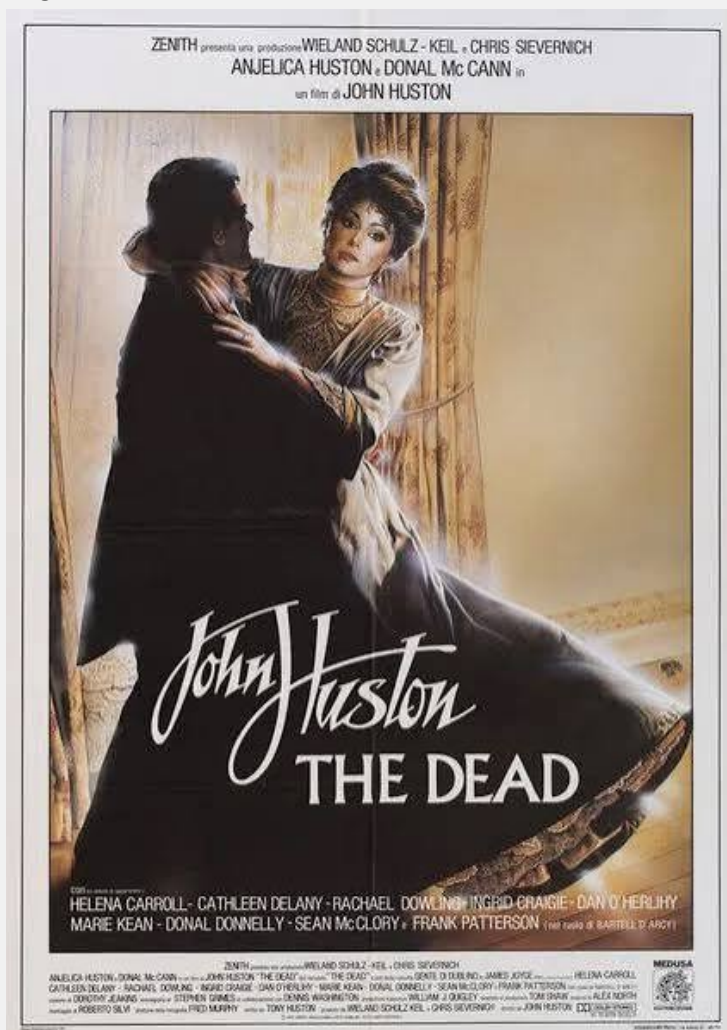
Domenica 13 dicembre alle ore 18.00 sarà proiettato *Il servo* di Joseph Losey, con Dirk Bogarde e James Fox.



Il programma prosegue nel 2027 con *Il mio giardino persiano*, diretto da Maryam Moghaddam, Domenica 17 gennaio alle ore 18.00



Seguirà, Domenica 14 febbraio alle ore 18.00, *The Dead* – *Gente di Dublino* di John Huston.



Infine, domenica 12 marzo alle ore 18.00,, *La rabbia giovane* di Terrence Malick.



Informazioni e prenotazioni: Teatro Immediato APS, via Pietro Nenni 5, Pescara; tel. 371 736 9111.

